

PREGHIERA

Insegnaci ad attendere

Signore Gesù,
insegnaci a credere nella forza dell'Amore.
Insegnaci la determinazione
che sa attendere che i tempi si compiano,
che il grano maturi e sia raccolto,
che il piccolo seme cresca e faccia ombra,
che la pasta fermenti.

Insegnaci a percorrere le strade della fiducia
e a restare lungo i sentieri dell'affidamento.
Quando il male sembra vincere,
quando la violenza sembra trionfare,
quando la vita sembra soccombere,
rendici capaci di attendere che l'amore si compia.
Amen.

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA

Bollettino N. 34 del 19 07 2020



XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!"».

E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio"». Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo.

Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che ***gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami***». Disse loro un'altra parabola: «Il regno

dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: ***Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.***

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. (Mt 13,24-43)



La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e *li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!*»

Grano e zizzania crescono insieme: un esempio di tolleranza universale.

La presenza della zizzania nel campo di grano – anche se i servi mostrano di esserne sorpresi – non è ancora in realtà il tratto più inatteso e sorprendente del racconto. Tanto è vero che ai servi che gli chiedono spiegazioni, il padrone risponde semplicemente: «Il nemico ha fatto questo». E neppure è inattesa l'affermazione che al tempo della mietitura grano e zizzania saranno accuratamente separati: il grano raccolto nel granaio e la zizzania buttata nel fuoco. La meraviglia dell'ascoltatore - meraviglia che, come spesso accade, indica il punto su cui concentrarsi – sta nel fatto che ora la zizzania non debba essere strappata, ma piuttosto lasciata crescere insieme al grano fino al tempo della messe: altrimenti c'è il rischio – aggiunge ironicamente il padrone – di strappare il grano e di lasciare la zizzania. Il centro della parabola è qui, in questa pazienza di Dio, in questa sua strana politica di tolleranza. Al tempo di Gesù c'era il movimento farisaico, che pretendeva essere il popolo santo, separato dalla moltitudine dei peccatori.

c'erano gruppi di monaci, che si ritiravano nella solitudine del deserto a vivere in rigida santità, rifiutando tutti coloro che erano ritenuti impuri. E c'era la stessa predicazione di Giovanni Battista che annunciava il Messia come colui che avrebbe - finalmente! - separato il grano e la paglia (Mt 3,12). Gesù viene e sembra fare il contrario. Non si separa dai peccatori ma va con loro, non li abbandona ma li perdona. Tollerava persino nella cerchia dei dodici un traditore e, comunque, si circonda di discepoli che sono pronti ad abbandonarlo. Comprendiamo, a questo punto, tutta la forza polemica della parabola. C'è un netto contrasto tra la politica di Dio – paziente e tollerante – e l'intollerante rigidità di molti suoi servi. Nel passo evangelico di questa domenica c'è anche la spiegazione della parabola, che sembra andare in senso contrario. Tra la parabola e la sua spiegazione c'è dunque una contraddizione? Assolutamente no. Tutte e due le sottolineature sono vere e sta alla sapienza del predicatore scegliere l'una o l'altra. Di fronte a una comunità facile alla separazione, tutto il bene di qua e tutto il male di là, il predicatore sceglierà il tema della tolleranza di Dio. Ma di fronte a una comunità che si adatta al mondo, il predicatore sottolineerà il giudizio.

CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

+ feste di precetto

Sabato 18

Ore 8:00 secondo intenzione

Ore 18:00 def.ti Guglielmo - Renzo
def.ta Dolfina (7°) - def.to Pietro (7°)

+ Domenica 19 XVI Tempo Ordinario

Ore 8:00 def.ti Fam. Crivellaro.

Ore 10:00 def.to Armando - Antonio - def.ti Fam. Bortolami - Baldon.

Lunedì 20

Ore 8:00 def.to Mario.

Martedì 21

Ore 8:00 def.ta Veronica.

Mercoledì 22

S. Maria di Magdala (Maddalena)

Ore 8:00 def.to Elio

Giovedì 23 Santa Brigida

Ore 8:00 def.ti Renzo - Benvenuto.

Venerdì 24

Ore 8:00 def.te Cesarina - Giselda.

Sabato 25 S. Giacomo Apostolo

Ore 8:00 def.ti Fam. Facchin.

Ore 18:00 def.ti Giuseppe -

+ Domenica 26 XVII Tempo Ordinario

Ore 8:00 def.ti Fam. Crivellaro.

Ore 10:00 def.to Francesco Franceschi.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00 tutti i giorni.

COMUNICAZIONI

-

- è terminato in maniera positiva il Centro stivo 2020, un caloroso ringraziamento:

- agli animatori, sia dell'associazione Ohibò sia a quelli della parrocchia.

- alla quindicina di volontari che hanno prestato servizio come cuochi, sorveglianti, economi e per il servizio di pulizia igiene dei locali.

- alle famiglie che si sono fidate e affidate a questa realtà parrocchiale.

- continua la visita alle famiglie.

- invito quanti distribuiscono il foglio parrocchiale, di leggere il foglio posto in fondo alla chiesa e rispondere per organizzare al meglio la distribuzione a tutte le famiglie della parrocchia.

25 luglio festa di
S. Giacomo Apostolo,
festa della Parrocchia.

- ore 8:00 S. Messa

- ore 18:00 S. Messa

al termine viene offerto un dono simbolico,
elegantemente preparato.